

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

Milan irresistibile vuole uccidere il campionato!

Inter e Juventus costrette al pareggio, Bologna e Triestina sconfitte - Le belle imprese di Fiorentina e Catania

Il diavolo padrone

Se conoscessi lo svedese, potresti dirvi esattamente che cosa Barlaam ieri sera sognò: Nordahl, Soerensen o Liedholm — goladori di turno — dopo la sesta vittoria consecutiva della loro squadra, questa volta ai danni del Torino. Comunque la canzone, tradotta in italiano, doveva suonare pressappoco così: «Addio mia bella addio, il Milan se ne va». La «bella», naturalmente, è la coniglietta Inter che, essendo riuscita solo a pareggiare sul terreno mitato di Bergamo, ha perso i contatti con la capofila: i punti di distacco, ora, sono due, e, con l'aria che tira, con quell'attacco rossonerio che segna a getto continuo la probabilità che aumentano sono indubbiamente maggiori che non quelle che diminuiscono.

Il Milan, dunque, con quattro punti di vantaggio sul secondo, ha liquidato anche il Torino: sono rimasti a becco asciutto, ieri, i due sudamericani (che naturalmente già preparano la loro personale rivincita per domenica ventura, ai danni del prossimo avversario). E così, con 12 punti in sei partite, è 3 in classifica, 19 goal fatti e tre soli subiti (quattro reti in 6,3) il Milan continua la sua marcia irresistibile.

L'Inter, invece, non è andata oltre il pareggio in quel di Bergamo, e non ha potuto voltare la testa del lungo centro-mediano Bernardini, che ha messo a frutto un calcio d'angolo: i cinque dell'attacco, invece, continuano a non entrare, in maniera quanto mai preoccupante per il dottor Foni.

Più indietro ancora, a quattro punti dalla capofila, continua l'Atalanta: hanno perso terreno Bologna e Triestina, battute, e ne ha riguadagnato un po' (rispetto alle altre del gruppo) la Fiorentina, brillante vincitrice a Ferrara. Un'impressione interessante, quella del viola, non tanto per il valore, in forme modeste, dell'avversaria, quanto perché, presentando finalmente l'inquadratura tipo, la squadra di Bernardini è apparsa nettamente migliore dei rispettivi recenti, deludenti esibizioni. Speriamo che, una volta imboccata la strada giusta, la Fiorentina possa procedere spedita, speriamo con un interesse di questo povero campionato, che il Milan sta distruggendo una domenica dopo l'altra.

Al fischio di chiusura i napoletani fanno scoppiare i mortaretti: ma più per liberarsene, pare, che per manifestare la loro gioia per il risultato. Certo, a zero non entusiasma mai nessuno, fra gli spettatori: al massimo può accendere gli allenatori che hanno la squadra in trasferta e che, con una classifica e una media inglese, ma non diremmo che Monzeglio abbia l'aria trionfante anche se, dopo tutto, sembra essere contento del pareggio e in special modo delle non gravi conseguenze del brutto incidente capitato a Treré, proprio sul finire della partita. «L'attacco non ha girato a dovere — dichiara — e due laterali hanno tenuto bene in difesa ma non hanno saputo dare molte palle in avanti. Jeppson, poi, quasi mai ha avuto occasione buona».

Tereré è tornato negli spogliatoi, sorretto fratellamente da Pandolfi, l'autore infortunato del calcio al viso. Pandolfi è il più addolorato di tutti e piange, rientrando insieme con il suo amico Armando. Gli altri denunciano chiaramente il fatto: il secondo tempo è stato giocato a grande velocità, la volontà di vincere facevano tutti, e tutti hanno speso ogni residuo di energia.

«D'accordo, ieri c'è stata anche la jella, ma in ogni modo lo spettacolo offerto dai biancorossi, sfasati, senza volontà, senza combattività, è stato penoso. Le amare parole di Alfano, che riportiamo in altra parte del giornale, vanno meditate dagli atleti e dai dirigenti. Ah, se ci fossero stati Parola, ha detto in sostanza il trainer.

Ma di Parola, disgraziatamente, ce n'è uno solo. E tuttavia non dovrebbe essere impossibile trovare un pugno di giovani (e magari anche qualche anziano dimenticato) i quali non si diano tanto, anzi, non pretendano tanti milioni di reimpiego come certa gente che tutti conoscono, ma sappiano invece battersi con orgoglio in difesa della propria casacca. Non si chiedono miracoli. Si chiede solo un po' di volontà, e di onestà professionale.

CARLO GIORNI

SETTANTACINQUEMILA SPETTATORI PER IL «DERBY» ALLO STADIO OLIMPICO

Il Napoli inefficace nella prima linea rischia la sconfitta con la Roma (0-0)

Leggera prevalenza degli azzurri nel primo tempo e dominio dei giallorossi nella ripresa - Provvidenziale salvataggio di Granata su tiro di Nyers - Celso colpisce un palo a portiere battuto

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre Re, Viney, Castelli, Granata, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesola.

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Eliani, Bortoletto, Celso, Boscolo, Pandolfi, Cavazzuti, Venturi, Nyers.

Spettatori: 75 mila.

Arbitro: Piemonte di Montalcione.

«D'angolo: Cinque per la Roma, uno per il Napoli.

Note: Giornata primaverile, di leggera scioglia, terreno perfetto.

Lievi incidenti, nel primo tempo, a Moro e Jeppson, scontratisi nel corso di un'azione di calcio.

Tempo incidente più grave a Tre Re, colpito involontariamente da Pandolfi al naso e alla bocca.

Questi incidenti, che rovesciarono in rete il pallone, Tre Re è uscito dal campo al 41' della ripresa e non è più rientrato in campo.

Scambi frequenti nella prima linea della Roma. Verso la metà della ripresa anche Celso e Venturi si sono scambiati di posto.

Migliaia di spettatori napoletani (forse diecimila e più) fra il pubblico che si assiepa sulle tribune.

Partita ardente, ma non bella, vangelo: una tecnica insolitamente insoddisfacente: così può essere sintetizzato l'incontro di ieri allo Stadio Olimpico. Il Napoli ha veramente confermato di non possedere ancora quel gioco d'attacco disinvolto, aguto, che l'anno scorso bene integrava lo slancio meraviglioso delle sue linee arretrate. E' rimasta intatta la potenza della difesa, più sicura, anzi, di quella di granata.

Il Tre Re che sa giocare di slancio e sull'antico. Comaschi è cresciuto, si

è fatto esperto. Talvolta rinvia la palla ad occhi chiusi, ma sono sbalorditivi la sicurezza del rinvio, e del controllo dell'uomo affidato alle sue cure.

Viney è entrato pienamente in forma: veloce, sicuro, classico nel gioco costruttivo.

Ma la mediana è forse il reparto della squadra al quale va il merito del risultato positivo di ieri. Castelli e Granata hanno ancora una volta dimostrato di sapere il fatto loro ben controllando il gioco nella metà campo e riducendo al minimo l'efficienza di Venturi e Pandolfi.

A Castelli e Granata, peraltro, spetta il merito di tutte le azioni d'attacco sviluppate dal Napoli, soprattutto nel primo tempo.

Ecco appunto le dolenti note del Napoli. Se la forza della squadra azzurra è la mediana, il punto debole della formazione è costituito dalla coppia d'interi che Monzeglio si ostina a schierare in campo.

Amadei, giocando, suscita sempre più il melanconico ricordo dei tempi andati. Una volta sfiorava la palla col suo torace vigoroso; oggi la fa rimbalzare sul suo corpo adiposo, stanco, esasperatamente fermo.

Se gli viene offerta l'occasione del lancio all'uomo meglio piazzato dell'attacco sa bene assolvere al suo compito, sa creare anche l'occasione buona da rete, sa lui stesso sparare in porta da fermo, quasi certo di colpire il bersaglio.

Ma ciò non basta. E non basta specie se al Ciccarelli dello scorso anno, veloce smasatore di gioco, si sostituisce il Ciccarelli confuso e senza luce di oggi.

Una squadra senza mezzi all'età non costruisce giochi né basta sfoderare la solita cartolina di Jeppson, o contare solo sulla splendida forma di Vitali.

Specie se l'altra estremità di attacco è un Pesola dal gioco fastidioso, fustigato per la difesa avversaria, anche, ma soprattutto per il tipo di gioco che il Napoli deve stabilire se vuol rientrare nel governo delle squadre di rango medio passato.

La Direzione del Totocalcio comunica che il montepremi è di L. 322.430.432.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

È fatto esperto. Talvolta rinvia la palla ad occhi chiusi, ma sono sbalorditivi la sicurezza del rinvio, e del controllo dell'uomo affidato alle sue cure.

Viney è entrato pienamente in forma: veloce, sicuro, classico nel gioco costruttivo.

Ma la mediana è forse il reparto della squadra al quale va il merito del risultato positivo di ieri. Castelli e Granata hanno ancora una volta dimostrato di sapere il fatto loro ben controllando il gioco nella metà campo e riducendo al minimo l'efficienza di Venturi e Pandolfi.

A Castelli e Granata, peraltro, spetta il merito di tutte le azioni d'attacco sviluppate dal Napoli, soprattutto nel primo tempo.

Ecco appunto le dolenti note del Napoli. Se la forza della squadra azzurra è la mediana, il punto debole della formazione è costituito dalla coppia d'interi che Monzeglio si ostina a schierare in campo.

Amadei, giocando, suscita sempre più il melanconico ricordo dei tempi andati. Una volta sfiorava la palla col suo torace vigoroso; oggi la fa rimbalzare sul suo corpo adiposo, stanco, esasperatamente fermo.

Se gli viene offerta l'occasione del lancio all'uomo meglio piazzato dell'attacco sa bene assolvere al suo compito, sa creare anche l'occasione buona da rete, sa lui stesso sparare in porta da fermo, quasi certo di colpire il bersaglio.

Ma ciò non basta. E non basta specie se al Ciccarelli dello scorso anno, veloce smasatore di gioco, si sostituisce il Ciccarelli confuso e senza luce di oggi.

Una squadra senza mezzi all'età non costruisce giochi né basta sfoderare la solita cartolina di Jeppson, o contare solo sulla splendida forma di Vitali.

Specie se l'altra estremità di attacco è un Pesola dal gioco fastidioso, fustigato per la difesa avversaria, anche, ma soprattutto per il tipo di gioco che il Napoli deve stabilire se vuol rientrare nel governo delle squadre di rango medio passato.

La Direzione del Totocalcio comunica che il montepremi è di L. 322.430.432.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Il «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa.

Risorge la Fiorentina sul campo della Spal (3-1)

Atalanta-Inter 1-1

QUALECUNQUE ATALANTA, Cottozzone, Zannelli, Ceralini; Angeleri, Villa; Brugola, Annovazzi, Ramusello, Esposito, Longoni.

INTER: Ghezzi, Vieni, Neri, Bernardin, Giamazzoni; Celoni, Betti, Armani, Bonifazi, Lorenzi, Invernizzi, Skjeldum.

Riti: Bassetto al 13° del primo tempo.

Udinese-Bologna 2-1

UDINESE: Romano, Azimov, Magli, Degl'Innocenti; Menegotti, Sola e R.; Perissinotto, Scobellotti, Simonson, La Vozza.

BOLOGNA: Giorelli, Giovannini, Greco, Ballacci; Pilmann, De Cevallos, Prozan, Zucchi, Pivattelli, Randan.

La prima vittima fu Francesco Agnelli, che fu ucciso da un colpo di pistola alla nuca. Gli altri furono feriti e catturati. I soldati italiani, che erano in inferiorità numerica, furono costretti a ritirarsi. La battaglia si concluse con la vittoria dei nazisti.

NEGLI SPOGLIATOI DOPO LA SC

ALLASIO: Bisog

giocassero col "a"

De Fazio sta meglio, oggi gli faranno i r...

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 21. — Prove che è un piacere l'acqua picchia sui vetri delle finestre ed il rumore riempie il silenzio vuoto degli spogliatoi bianco-azzurri. I ragazzi sono seduti sulle panchine, avviliti. Nessuno parla. Saggi: ha una ferita alla testa ed il sangue che cola lascia una traccia sottile sulla motta ragrumata sul viso. C'è stato.

— Niente — ci risponde brusco scuotendo le spalle. Poi, quasi pentito continua: scusa, non è niente.

mettere a Vinolo e Breda di giocare in un rusto can d'acqua.

«Un po' arretrato? Ma i rini giocueva indietro, mo indietro!»

Allisio scuote la testa, fissa d'abbottatore la camera, poi fattura comment: sal, giocatore sul campo...»

Incomincia il via vai per ducio, uno dopo l'altro i big-cozzuri si sot-toppongono a bacco ristorante, poi prendono il caffè. Ad un tratto porta si spalanca: è Novè uno degli accompagnatori. Torna la stanza e tende la ma a. Parola:

Alasio, in fondo allo stanzino si è messo nella camicia. Ci scivoliamo.

Ha dichiarazioni da fare.

Alasio?

— Che dare? Per rinunciare bisogna dare tutti e undici e bisogna giocare con il cuore, la volontà e la serietà di Paola.

Ma quell'arretamento iniziale di Butini non crede che abbia compromesso un po' fin dall'inizio le sorti della partita?

— Non so, Butini: doveva giocare un po' arretato per per-

— Carlo, tu sai quanto sei dispiaciuto per la sconfitta? E se non avessi quegli altri tre, con quella complicità che tu hai, ho lottato come un leone.

Parola, confuso, continuava a piegare e ripiegare la maniglia sul quasi per scusarsi dei suoi sbagli.

— Sì, non è la prima volta che giuro fra i pali, anche se mi pare più di una volta ho giocato in porta. E poi, ogni volta che mi hanno fatto una multa, ho detto: che rigore! ho abbottito con la finta. Dalmonte ci è cascato e ci è tornato nel tentativo di sorprendere

ella tratterà: finisce in
giorno. In questa parata il
portiere bianco-azzurro batte
la testa contro un palo e ac-
cusa i nuovi disturbati.

La pressione del Genoa non
ha sosta. Tutti i rosso-blu so-
no protesti in avanti e il goal
è al 29: è un campionario
di errori della difesa la-
tiale.

L'azione incomincia con
Fuin, nel tentativo di rinria-
re una palla all'altezza della
metà campo sbaglia e il pallo-
ne scavalca. Entra Di
Furia. Una sberleppata come
Furia. Crizi-Francelleghe e
imbastisce una fuga di Vi-
rololi però, rinrento fortissi-
mo, lo alterra. Punizione:
scambio Frizi-Larsen-Frizi-
secondo goal. Cardoni due
a lungo. Fontanesi, ha
meglio, cala in area l'ac-
cio per mette in azione Caraj-
lese che, superato Sentim-
i V. porge a Corsò. Tiro so-
co e rete. De Fazio, che
tentato la parata, rimane
terra in preda ad un fo-
to. Il pallone non arriva, per
saggiatori non era, per
su consiglio del dott. Ferri-
di, il portiere latente riva-
portato a braccia fuori
campo e ricoverato subito
l'ospedale di Sampierdarena.

Si riprende il gioco.
La palla passa fra i pali. Bu-
ro rosso, si ferma. Il Genoa,
Genoa, sicuro di vin-
centi in tutto l'incontro,
menta il ritmo di gioco e

ella traccera? finisce in
giorno. In questa parata il
portiere bianco-azzurro batte
la testa contro un palo e ac-
cetta nuovi disturbi.

La pressione del Genoa non
ha scosse. Tutti i rosso-blu so-
no profeti in avanti e il goal
arriva ai 22' di un campiona-
rio di errori della difesa la-
ziale.

L'azione incommença così.
Fuin, nel tentativo di rinna-
re una palla all'altezza della
mela campo sbaglia e il pal-
lone scavalca. Entra Di
Vrolo, ma è impedito come
Fuin. Così Frizzi razzia
imbastisce una fuga. Di Ve-
roboli però, rinvenuto fortissi-
mo, lo altera. Punizione:
scambio Frizzi-Larsen-Frizi
e cross di quest'ultimo. Fuin
entra al volo e sbaglia anco-
ra. La sinistra dorotea agita
il pallone. Fuin si accende.
Daimone, il ragazzo non
può sfuggire l'occasione e
scaricarla in rete battendo
il menomato De Fazio: 1-0.

La Lazio cerca di reagire
ma non ci riesce, perché il
Genoa non le lascia prendere
il pallone. Fuin, il primo
contro. Comunque al 30' ce-
de il primo tiro bianco-azzurro.
E' di J. Hansen che, da tren-
ta metri stanga fortissimo, ma
Franz blocca con sicurezza.

Due minuti dopo arriva il
secondo goal. Cardoni due
a lungo con Fontanesi, ha-
vendo, cala in area laziale
poi mette in azione Carap-
pelle che, superato Sentimi-
ni, V. porge a Coraso. Tiro so-
co e rete. De Fazio, che
tentato la parata, rimane
ferro in preda ad un forte
dolore al braccio destro. Il
saggiatore non serve, per
su consiglio del dott. Ferr-
di, il portiere laziale ri-
portato a braccia fuori
campo e ricoverato subito
l'ospedale di Sempiedara.

Si riprende il gioco.
Lazio e Genoa si accanono
resta stabilmente sedano
Genoa, sicuro di tenere
mi in pugno l'incontro.
Lenta il ritmo di gioco e
Lazio ne approfitta per fo-
vita. Così Franzosi dal 37'
40' è costretto ad impegna-
re il suo titolare di J. Han-
sen, Burin. Fontanesi, a
A. 42' la Lazio pot-
re accorciare le distanze, ma
lungo John, su imbeccata
Fontanesi, sbaglia un fa-
ballone. Rapida azione
contropride del rosso-blu
Carapelle, su fuile
Carapelle, su fuile
quest'ultimo, ma Par-
un bel tuffo a pugni chi-
deria saltando una rete
cura. Applausi a non fin-
Carapelle, meravigliato, a

Il grosso fallo di Sassi su Frizzi, raddoppiato il vantaggio degli azzurri. Su questo risultato, la partita è un po' spenta, per quanto i rosso-labardati abbiano inteso cercare, anche rabbattendo, di risalire il gravoso vantaggio.

Al 25' la scena-madre della partita. Celio intercetta una azione dei Napoli, avanza con la palla al piede e si porta nell'ottimismo verso la porta di Bugatti. I difensori non in-

TABLE 1. *Salmonella* serotypes and their percentages in the faecal flora of the studied subjects

E' cominciato il campionato di Promozione laziale

Girone A: Atac, Albatrovere e Tivoli parlano "in quarta.. - Girone B: al Formia la palma per la maggior segnatura

Astrea-Muriadbalano 1-0

ASTREA: Aldobrandi, Scappellato, Pannini, Ruzzi, Ardovino, Miglioli, Dolenti, Antonini, Brenna, Pallanini, Scappellato.

MURIADBALANO: Valentini, Toscano, Salimbeni, Zaccagnini, Di Giampaoli, Pellan, Pessani, Giannini, Di Belardino, Francini, Campanelli.

ARBITRO: De Leo di Roma.

MARCATORI: Nella ripresa al 22' Dolenti.

(Dal nostro corrispondente)

ALBANO, 24. — Una sagra del nuovo si è svolta allo stadio del ventennio perché era nuova la squadra rosso-blu, nuove le casacche e nuovo il campo. Sono scomparsi l'eccezionale tecnica ed i virtuosismi che distinguevano il Muriadbalano dello scorso campionato. In cambio sono venuti l'attacco e la velocità da parte di una compagine rinnovata quasi integralmente. La difesa si è comportata senza infamia e senza lode, ma l'attacco è risultato alquanto confuso e ricco soltanto di idee approssimative. Manca al quintetto la manovra a largo raggio, la prontezza di riflessi, lo scatto e il gioco di posizione.

Gli azzurri dal canto loro si sono comportati discretamente, tranne lo stupefacente portiere Aldobrandi che da solo ha salvato il punteggio.

L'unico goal si è verificato al 22' della ripresa dopo che all'inizio gli attaccanti locali avevano creato un furioso tourbillon verso la porta degli azzurri. Invece di liberare l'attacco, i rossoblu tentavano infatti, in un momento pericoloso per i colori locali, di liberare l'attacco, ma l'attacco era sparato in rete nel tempo stesso che Aldobrandi usciva a vuoto.

I rossoblu scattavano alla rissa e il cinquantino scoccava una freccia in porta parzialmente in tempo di due tempi da

Albatrovere-Anzio 3-0

ANZIO: Tulli, Carozzini, Guerni, Varzani, Forte, Borghesi, Spinga, Frattolero, Marano, Smerighi, Frattolero, Marano.

ALBATROVERE: Cosenza, Caretta, Micceri, Frosini, Galli, Rulli, Marconi, Piacentini, Iovino, Baroli, Frattolero, Ciferri di Roma.

Reti: primo tempo, al 12' Baroli; 2° tempo, al 33' Piacentini, al 42' Venturini.

(G. F.). — Sono certi che sarà difficile assistere, sui campi minori del Lazio, a una partita così povera di contenuto tecnico, così cuotica come quella alla quale abbiamo assistito oggi. L'Albatrovere ha vinto grazie a tre errori della difesa di Anzio, errori evitabili solo che gli anziani avessero avuto idee più chiare, riflessi più pronti. La palla batte sotto la traversa, parte del 1° tempo e per giunta tutta la ripresa, non è riuscita a passare per la massima confusione regnante nel suo quintetto di punta e per la quasi assoluta mancanza di tiro a rete.

Al fischio dell'arbitro e l'Anzio che si porta subito all'attacco e si agguanta 2 calci d'angolo. Al 12' la prima rete. Su centro di Marconi, Carozzini, nel tentativo di respingere, commette un errore che dà luogo a un fallo di mano. Il penalty viene trasformato da Baroli. Al 20' un bel tiro di Spinga sorvola di poco la traversa. Il portiere di Anzio, che è ripreso, alterato da Forte sul limite della porta, ripara. La susequente punizione non ha esito. Al 42' Frattolero, su servizio di Spinga, tira a rete con violenza. La palla batte sotto la traversa, rimbalza sulla riga ed il portiere l'allontana definitivamente.

Nella ripresa Facchini rientra, ma non può giocare a suo piacimento, avendo la testa fasciata. Nonostante ciò il portiere romano salva due punti sicuri, buttandosi a valanga sui piedi di Facchini prima e di Parisella dopo.

La partita finisce mentre i fondanesi sono ancora all'attacco. Discreto l'arbitraggio.

RIETI: Barbi, Santarelli, Montagna, Grandi, Diacopoli, Di Lelluocmarne, Grifoni, Di Lupo, Beduni, Soldi, Marchetti.

ACICALCIO: Caffarelli, Capodacqua, Piacentini, Ruzzi, Barbieri, Iardi, Giardino, Delini, Cesar, Lombardini, De Angelis.

ARBITRO: Amoretti di Viterbo.

Reti: al 6' Grifoni, al 13' Beduni, al 15' Di Lupo, al 41' Cesar, al 42' Di Lupo, al 43' Cesar, al 44' Di Lupo, al 45' Cesar, al 46' Di Lupo, al 47' Cesar, al 48' Di Lupo, al 49' Cesar, al 50' Di Lupo, al 51' Cesar, al 52' Di Lupo, al 53' Cesar, al 54' Di Lupo, al 55' Cesar, al 56' Di Lupo, al 57' Cesar, al 58' Di Lupo, al 59' Cesar, al 60' Di Lupo, al 61' Cesar, al 62' Di Lupo, al 63' Cesar, al 64' Di Lupo, al 65' Cesar, al 66' Di Lupo, al 67' Cesar, al 68' Di Lupo, al 69' Cesar, al 70' Di Lupo, al 71' Cesar, al 72' Di Lupo, al 73' Cesar, al 74' Di Lupo, al 75' Cesar, al 76' Di Lupo, al 77' Cesar, al 78' Di Lupo, al 79' Cesar, al 80' Di Lupo, al 81' Cesar, al 82' Di Lupo, al 83' Cesar, al 84' Di Lupo, al 85' Cesar, al 86' Di Lupo, al 87' Cesar, al 88' Di Lupo, al 89' Cesar, al 90' Di Lupo, al 91' Cesar, al 92' Di Lupo, al 93' Cesar, al 94' Di Lupo, al 95' Cesar, al 96' Di Lupo, al 97' Cesar, al 98' Di Lupo, al 99' Cesar, al 100' Di Lupo, al 101' Cesar, al 102' Di Lupo, al 103' Cesar, al 104' Di Lupo, al 105' Cesar, al 106' Di Lupo, al 107' Cesar, al 108' Di Lupo, al 109' Cesar, al 110' Di Lupo, al 111' Cesar, al 112' Di Lupo, al 113' Cesar, al 114' Di Lupo, al 115' Cesar, al 116' Di Lupo, al 117' Cesar, al 118' Di Lupo, al 119' Cesar, al 120' Di Lupo, al 121' Cesar, al 122' Di Lupo, al 123' Cesar, al 124' Di Lupo, al 125' Cesar, al 126' Di Lupo, al 127' Cesar, al 128' Di Lupo, al 129' Cesar, al 130' Di Lupo, al 131' Cesar, al 132' Di Lupo, al 133' Cesar, al 134' Di Lupo, al 135' Cesar, al 136' Di Lupo, al 137' Cesar, al 138' Di Lupo, al 139' Cesar, al 140' Di Lupo, al 141' Cesar, al 142' Di Lupo, al 143' Cesar, al 144' Di Lupo, al 145' Cesar, al 146' Di Lupo, al 147' Cesar, al 148' Di Lupo, al 149' Cesar, al 150' Di Lupo, al 151' Cesar, al 152' Di Lupo, al 153' Cesar, al 154' Di Lupo, al 155' Cesar, al 156' Di Lupo, al 157' Cesar, al 158' Di Lupo, al 159' Cesar, al 160' Di Lupo, al 161' Cesar, al 162' Di Lupo, al 163' Cesar, al 164' Di Lupo, al 165' Cesar, al 166' Di Lupo, al 167' Cesar, al 168' Di Lupo, al 169' Cesar, al 170' Di Lupo, al 171' Cesar, al 172' Di Lupo, al 173' Cesar, al 174' Di Lupo, al 175' Cesar, al 176' Di Lupo, al 177' Cesar, al 178' Di Lupo, al 179' Cesar, al 180' Di Lupo, al 181' Cesar, al 182' Di Lupo, al 183' Cesar, al 184' Di Lupo, al 185' Cesar, al 186' Di Lupo, al 187' Cesar, al 188' Di Lupo, al 189' Cesar, al 190' Di Lupo, al 191' Cesar, al 192' Di Lupo, al 193' Cesar, al 194' Di Lupo, al 195' Cesar, al 196' Di Lupo, al 197' Cesar, al 198' Di Lupo, al 199' Cesar, al 200' Di Lupo, al 201' Cesar, al 202' Di Lupo, al 203' Cesar, al 204' Di Lupo, al 205' Cesar, al 206' Di Lupo, al 207' Cesar, al 208' Di Lupo, al 209' Cesar, al 210' Di Lupo, al 211' Cesar, al 212' Di Lupo, al 213' Cesar, al 214' Di Lupo, al 215' Cesar, al 216' Di Lupo, al 217' Cesar, al 218' Di Lupo, al 219' Cesar, al 220' Di Lupo, al 221' Cesar, al 222' Di Lupo, al 223' Cesar, al 224' Di Lupo, al 225' Cesar, al 226' Di Lupo, al 227' Cesar, al 228' Di Lupo, al 229' Cesar, al 230' Di Lupo, al 231' Cesar, al 232' Di Lupo, al 233' Cesar, al 234' Di Lupo, al 235' Cesar, al 236' Di Lupo, al 237' Cesar, al 238' Di Lupo, al 239' Cesar, al 240' Di Lupo, al 241' Cesar, al 242' Di Lupo, al 243' Cesar, al 244' Di Lupo, al 245' Cesar, al 246' Di Lupo, al 247' Cesar, al 248' Di Lupo, al 249' Cesar, al 250' Di Lupo, al 251' Cesar, al 252' Di Lupo, al 253' Cesar, al 254' Di Lupo, al 255' Cesar, al 256' Di Lupo, al 257' Cesar, al 258' Di Lupo, al 259' Cesar, al 260' Di Lupo, al 261' Cesar, al 262' Di Lupo, al 263' Cesar, al 264' Di Lupo, al 265' Cesar, al 266' Di Lupo, al 267' Cesar, al 268' Di Lupo, al 269' Cesar, al 270' Di Lupo, al 271' Cesar, al 272' Di Lupo, al 273' Cesar, al 274' Di Lupo, al 275' Cesar, al 276' Di Lupo, al 277' Cesar, al 278' Di Lupo, al 279' Cesar, al 280' Di Lupo, al 281' Cesar, al 282' Di Lupo, al 283' Cesar, al 284' Di Lupo, al 285' Cesar, al 286' Di Lupo, al 287' Cesar, al 288' Di Lupo, al 289' Cesar, al 290' Di Lupo, al 291' Cesar, al 292' Di Lupo, al 293' Cesar, al 294' Di Lupo, al 295' Cesar, al 296' Di Lupo, al 297' Cesar, al 298' Di Lupo, al 299' Cesar, al 300' Di Lupo, al 301' Cesar, al 302' Di Lupo, al 303' Cesar, al 304' Di Lupo, al 305' Cesar, al 306' Di Lupo, al 307' Cesar, al 308' Di Lupo, al 309' Cesar, al 310' Di Lupo, al 311' Cesar, al 312' Di Lupo, al 313' Cesar, al 314' Di Lupo, al 315' Cesar, al 316' Di Lupo, al 317' Cesar, al 318' Di Lupo, al 319' Cesar, al 320' Di Lupo, al 321' Cesar, al 322' Di Lupo, al 323' Cesar, al 324' Di Lupo, al 325' Cesar, al 326' Di Lupo, al 327' Cesar, al 328' Di Lupo, al 329' Cesar, al 330' Di Lupo, al 331' Cesar, al 332' Di Lupo, al 333' Cesar, al 334' Di Lupo, al 335' Cesar, al 336' Di Lupo, al 337' Cesar, al 338' Di Lupo, al 339' Cesar, al 340' Di Lupo, al 341' Cesar, al 342' Di Lupo, al 343' Cesar, al 344' Di Lupo, al 345' Cesar, al 346' Di Lupo, al 347' Cesar, al 348' Di Lupo, al 349' Cesar, al 350' Di Lupo, al 351' Cesar, al 352' Di Lupo, al 353' Cesar, al 354' Di Lupo, al 355' Cesar, al 356' Di Lupo, al 357' Cesar, al 358' Di Lupo, al 359' Cesar, al 360' Di Lupo, al 361' Cesar, al 362' Di Lupo, al 363' Cesar, al 364' Di Lupo, al 365' Cesar, al 366' Di Lupo, al 367' Cesar, al 368' Di Lupo, al 369' Cesar, al 370' Di Lupo, al 371' Cesar, al 372' Di Lupo, al 373' Cesar, al 374' Di Lupo, al 375' Cesar, al 376' Di Lupo, al 377' Cesar, al 378' Di Lupo, al 379' Cesar, al 380' Di Lupo, al 381' Cesar, al 382' Di Lupo, al 383' Cesar, al 384' Di Lupo, al 385' Cesar, al 386' Di Lupo, al 387' Cesar, al 388' Di Lupo, al 389' Cesar, al 390' Di Lupo, al 391' Cesar, al 392' Di Lupo, al 393' Cesar, al 394' Di Lupo, al 395' Cesar, al 396' Di Lupo, al 397' Cesar, al 398' Di Lupo, al 399' Cesar, al 400' Di Lupo, al 401' Cesar, al 402' Di Lupo, al 403' Cesar, al 404' Di Lupo, al 405' Cesar, al 406' Di Lupo, al 407' Cesar, al 408' Di Lupo, al 409' Cesar, al 410' Di Lupo, al 411' Cesar, al 412' Di Lupo, al 413' Cesar, al 414' Di Lupo, al 415' Cesar, al 416' Di Lupo, al 417' Cesar, al 418' Di Lupo, al 419' Cesar, al 420' Di Lupo, al 421' Cesar, al 422' Di Lupo, al 423' Cesar, al 424' Di Lupo, al 425' Cesar, al 426' Di Lupo, al 427' Cesar, al 428' Di Lupo, al 429' Cesar, al 430' Di Lupo, al 431' Cesar, al 432' Di Lupo, al 433' Cesar, al 434' Di Lupo, al 435' Cesar, al 436' Di Lupo, al 437' Cesar, al 438' Di Lupo, al 439' Cesar, al 440' Di Lupo, al 441' Cesar, al 442' Di Lupo, al 443' Cesar, al 444' Di Lupo, al 445' Cesar, al 446' Di Lupo, al 447' Cesar, al 448' Di Lupo, al 449' Cesar, al 450' Di Lupo, al 451' Cesar, al 452' Di Lupo, al 453' Cesar, al 454' Di Lupo, al 455' Cesar, al 456' Di Lupo, al 457' Cesar, al 458' Di Lupo, al 459' Cesar, al 460' Di Lupo, al 461' Cesar, al 462' Di Lupo, al 463' Cesar, al 464' Di Lupo, al 465' Cesar, al 466' Di Lupo, al 467' Cesar, al 468' Di Lupo, al 469' Cesar, al 470' Di Lupo, al 471' Cesar, al 472' Di Lupo, al 473' Cesar, al 474' Di Lupo, al 475' Cesar, al 476' Di Lupo, al 477' Cesar, al 478' Di Lupo, al 479' Cesar, al 480' Di Lupo, al 481' Cesar, al 482' Di Lupo, al 483' Cesar, al 484' Di Lupo, al 485' Cesar, al 486' Di Lupo, al 487' Cesar, al 488' Di Lupo, al 489' Cesar, al 490' Di Lupo, al 491' Cesar, al 492' Di Lupo, al 493' Cesar, al 494' Di Lupo, al 495' Cesar, al 496' Di Lupo, al 497' Cesar, al 498' Di Lupo, al 499' Cesar, al 500' Di Lupo, al 501' Cesar, al 502' Di Lupo, al 503' Cesar, al 504' Di Lupo, al 505' Cesar, al 506' Di Lupo, al 507' Cesar, al 508' Di Lupo, al 509' Cesar, al 510' Di Lupo, al 511' Cesar, al 512' Di Lupo, al 513' Cesar, al 514' Di Lupo, al 515' Cesar, al 516' Di Lupo, al 517' Cesar, al 518' Di Lupo, al 519' Cesar, al 520' Di Lupo, al 521' Cesar, al 522' Di Lupo, al 523' Cesar, al 524' Di Lupo, al 525' Cesar, al 526' Di Lupo, al 527' Cesar, al 528' Di Lupo, al 529' Cesar, al 530' Di Lupo, al 531' Cesar, al 532' Di Lupo, al 533' Cesar, al 534' Di Lupo, al 535' Cesar, al 536' Di Lupo, al 537' Cesar, al 538' Di Lupo, al 539' Cesar, al 540' Di Lupo, al 541' Cesar, al 542' Di Lupo, al 543' Cesar, al 544' Di Lupo, al 545' Cesar, al 546' Di Lupo, al 547' Cesar, al 548' Di Lupo, al 549' Cesar, al 550' Di Lupo, al 551' Cesar, al 552' Di Lupo, al 553' Cesar, al 554' Di Lupo, al 555' Cesar, al 556' Di Lupo, al 557' Cesar, al 558' Di Lupo, al 559' Cesar, al 560' Di Lupo, al 561' Cesar, al 562' Di Lupo, al 563' Cesar, al 564' Di Lupo, al 565' Cesar, al 566' Di Lupo, al 567' Cesar, al 568' Di Lupo, al 569' Cesar, al 570' Di Lupo, al 571' Cesar, al 572' Di Lupo, al 573' Cesar, al 574' Di Lupo, al 575' Cesar, al 576' Di Lupo, al 577' Cesar, al 578' Di Lupo, al 579' Cesar, al 580' Di Lupo, al 581' Cesar, al 582' Di Lupo, al 583' Cesar, al 584' Di Lupo, al 585' Cesar, al 586' Di Lupo, al 587' Cesar, al 588' Di Lupo, al 589' Cesar, al 590' Di Lupo, al 591' Cesar, al 592' Di Lupo, al 593' Cesar, al 594' Di Lupo, al 595' Cesar, al 596' Di Lupo, al 597' Cesar, al 598' Di Lupo, al 599' Cesar, al 600' Di Lupo, al 601' Cesar, al 602' Di Lupo, al 603' Cesar, al 604' Di Lupo, al 605' Cesar, al 606' Di Lupo, al 607' Cesar, al 608' Di Lupo, al 609' Cesar, al 610' Di Lupo, al 611' Cesar, al 612' Di Lupo, al 613' Cesar, al 614' Di Lupo, al 615' Cesar, al 616' Di Lupo, al 617' Cesar, al 618' Di Lupo, al 619' Cesar, al 620' Di Lupo, al 621' Cesar, al 622' Di Lupo, al 623' Cesar, al 624' Di Lupo, al 625' Cesar, al 626' Di Lupo, al 627' Cesar, al 628' Di Lupo, al 629' Cesar, al 630' Di Lupo, al 631' Cesar, al 632' Di Lupo, al 633' Cesar, al 634' Di Lupo, al 635' Cesar, al 636' Di Lupo, al 637' Cesar, al 638' Di Lupo, al 639' Cesar, al 640' Di Lupo, al 641' Cesar, al 642' Di Lupo, al 643' Cesar, al 644' Di Lupo, al 645' Cesar, al 646' Di Lupo, al 647' Cesar, al 648' Di Lupo, al 649' Cesar, al 650' Di Lupo, al 651' Cesar, al 652' Di Lupo, al 653' Cesar, al 654' Di Lupo, al 655' Cesar, al 656' Di Lupo, al 657' Cesar, al 658' Di Lupo, al 659' Cesar, al 660' Di Lupo, al 661' Cesar, al 662' Di Lupo, al 663' Cesar, al 664' Di Lupo, al 665' Cesar, al 666' Di Lupo, al 667' Cesar, al 668' Di Lupo, al 669' Cesar, al 670' Di Lupo, al 671' Cesar, al 672' Di Lupo, al 673' Cesar, al 674' Di Lupo, al 675' Cesar, al 676' Di Lupo, al 677' Cesar, al 678' Di Lupo, al 679' Cesar, al 680' Di Lupo, al 681' Cesar, al 682' Di Lupo, al 683' Cesar, al 684' Di Lupo, al 685' Cesar, al 686' Di Lupo, al 687' Cesar, al 688' Di Lupo, al 689' Cesar, al 690' Di Lupo, al 691' Cesar, al 692' Di Lupo, al 693' Cesar, al 694' Di Lupo, al 695' Cesar, al 696' Di Lupo, al 697' Cesar, al 698' Di Lupo, al 699' Cesar, al 700' Di Lupo, al 701' Cesar, al 702' Di Lupo, al 703' Cesar, al 704' Di Lupo, al 705' Cesar, al 706' Di Lupo, al 707' Cesar, al 708' Di Lupo, al 709' Cesar, al 710' Di Lupo, al 711' Cesar, al 712' Di Lupo, al 713' Cesar, al 714' Di Lupo, al 715' Cesar, al 716' Di Lupo, al 717' Cesar, al 718' Di Lupo, al 719' Cesar, al 720' Di Lupo, al 721' Cesar, al 722' Di Lupo, al 723' Cesar, al 724' Di Lupo, al 725' Cesar, al 726' Di Lupo, al 727' Cesar, al 728' Di Lupo, al 729' Cesar, al 730' Di Lupo, al 731' Cesar, al 732' Di Lupo, al 733' Cesar, al 734' Di Lupo, al 735' Cesar, al 736' Di Lupo, al 737' Cesar, al 738' Di Lupo, al 739' Cesar, al 740' Di Lupo, al 741' Cesar, al 742' Di Lupo, al 743' Cesar, al 744' Di Lupo, al 745' Cesar, al 746' Di Lupo, al 747' Cesar, al 748' Di Lupo, al 749' Cesar, al 750' Di Lupo, al 751' Cesar, al 752' Di Lupo, al 753' Cesar, al 754' Di Lupo, al 755' Cesar, al 756' Di Lupo, al 757' Cesar, al 758' Di Lupo, al 759' Cesar, al 760' Di Lupo, al 761' Cesar, al 762' Di Lupo, al 763' Cesar, al 764' Di Lupo, al 765' Cesar, al 766' Di Lupo, al 767' Cesar, al 768' Di Lupo, al 769' Cesar, al 770' Di Lupo, al 771' Cesar, al 772' Di Lupo, al 773' Cesar, al 774' Di Lupo, al 775' Cesar, al 776' Di Lupo, al 777' Cesar, al 778' Di Lupo, al 779' Cesar, al 780' Di Lupo, al 781' Cesar, al 782' Di Lupo, al 783' Cesar, al 784' Di Lupo, al 785' Cesar, al 786' Di Lupo, al 787' Cesar, al 788' Di Lupo, al 789' Cesar, al 790' Di Lupo, al 791' Cesar, al 792' Di Lupo, al 793' Cesar, al 794' Di Lupo, al 795' Cesar, al 796' Di Lupo, al 797' Cesar, al 798' Di Lupo, al 799' Cesar, al 800' Di Lupo, al 801' Cesar, al 802' Di Lupo, al 803' Cesar, al 804' Di Lupo, al 805' Cesar, al 806' Di Lupo, al 807' Cesar, al 808' Di Lupo, al 809' Cesar, al 810' Di Lupo, al 811' Cesar, al 812' Di Lupo, al 813' Cesar, al 814' Di Lupo, al 815' Cesar, al 816' Di Lupo, al 817' Cesar, al 818' Di Lupo, al 819' Cesar, al 820' Di Lupo, al 821' Cesar, al 822' Di Lupo, al 823' Cesar, al 824' Di Lupo, al 825' Cesar, al 826' Di Lupo, al 827' Cesar, al 828' Di Lupo, al 829' Cesar, al 830' Di Lupo, al 831' Cesar, al 832' Di Lupo, al 833' Cesar, al 834' Di Lupo, al 835' Cesar, al 836' Di Lupo, al 837' Cesar, al 838' Di Lupo, al 839' Cesar, al 840' Di Lupo, al 841' Cesar, al 842' Di Lupo, al 843' Cesar, al 844' Di Lupo, al 845' Cesar, al 846' Di Lupo, al 847' Cesar, al 848' Di Lupo, al 849' Cesar, al 850' Di Lupo, al 851' Cesar, al 852' Di Lupo, al 853' Cesar, al 854' Di Lupo, al 855' Cesar, al 856' Di Lupo, al 857' Cesar, al 858' Di Lupo, al 859' Cesar, al 860' Di Lupo, al 861' Cesar, al 862' Di Lupo, al 863' Cesar, al 864' Di Lupo, al 865' Cesar, al 866' Di Lupo, al 867' Cesar, al 868' Di Lupo, al 869' Cesar, al 870' Di Lupo, al 871' Cesar, al 872' Di Lupo, al 873' Cesar, al 874' Di Lupo, al 875' Cesar, al 876' Di Lupo, al 877' Cesar, al 878' Di Lupo, al 879' Cesar, al 880' Di Lupo, al 881' Cesar, al 882' Di Lupo, al 883' Cesar, al 884' Di Lupo, al 885' Cesar, al 886' Di Lupo, al 887' Cesar, al 888' Di Lupo, al 889' Cesar, al 890' Di Lupo, al 891' Cesar, al 892' Di Lupo, al 893' Cesar, al 894' Di Lupo, al 895' Cesar, al 896' Di Lupo, al 897' Cesar, al 898' Di Lupo, al 899' Cesar, al 900' Di Lupo, al 901' Cesar, al 902' Di Lupo, al 903' Cesar, al 904' Di Lupo, al 905' Cesar, al 906' Di Lupo, al 907' Cesar, al 908' Di Lupo, al 909' Cesar, al 910' Di Lupo, al 911' Cesar, al 912' Di Lupo, al 913' Cesar, al 914' Di Lupo, al 915' Cesar, al 916' Di Lupo, al 917' Cesar, al 918' Di Lupo, al 919' Cesar, al 920' Di Lupo, al 921' Cesar, al 922' Di Lupo, al 923' Cesar, al 924' Di Lupo, al 925' Cesar, al 926' Di Lupo, al 927' Cesar, al 928' Di Lupo, al 929' Cesar, al 930' Di Lupo, al 931' Cesar, al 932' Di Lupo, al 933' Cesar, al 934' Di Lupo, al 935' Cesar, al 936' Di Lupo, al 937' Cesar, al 938' Di Lupo, al 939' Cesar, al 940' Di Lupo, al 941' Cesar, al 942' Di Lupo, al 943' Cesar, al 944' Di Lupo, al 945' Cesar, al 946' Di Lupo, al 947' Cesar, al 948' Di Lupo, al 949' Cesar, al 950' Di Lupo, al 951' Cesar, al 952' Di Lupo, al 953' Cesar, al 954' Di Lupo, al 955' Cesar, al 956' Di Lupo, al 957' Cesar, al 958' Di Lupo, al 959' Cesar, al 960' Di Lupo, al 961' Cesar, al 962' Di Lupo, al 963' Cesar, al 964' Di Lupo, al 965' Cesar, al 966' Di Lupo, al 967' Cesar, al 968' Di Lupo, al 969' Cesar, al 970' Di Lupo, al 971' Cesar, al 972' Di Lupo, al 973' Cesar, al 974' Di Lupo, al 975' Cesar, al 976' Di Lupo, al 977' Cesar, al 978' Di Lupo, al 979' Cesar, al 980' Di Lupo, al 981' Cesar, al 982' Di Lupo, al 983' Cesar, al 984' Di Lupo, al 985' Cesar, al 986' Di Lupo, al 987' Cesar, al 988' Di Lupo, al 989' Cesar, al 990' Di Lupo, al 991' Cesar, al 992' Di Lupo, al 993' Cesar, al 994' Di Lupo, al 995' Cesar, al 996' Di Lupo, al 997' Cesar, al 998' Di Lupo, al 999' Cesar, al 1000' Di Lupo, al 1001' Cesar, al 1002' Di Lupo, al 1003' Cesar, al 1004' Di Lupo, al 1005' Cesar, al 1006' Di Lupo, al 1007' Cesar, al 1008' Di Lupo, al 1009' Cesar, al 1010' Di Lupo, al 1011' Cesar, al 1012' Di Lupo, al 1013' Cesar, al 1014' Di Lupo, al 1015' Cesar, al 1016' Di Lupo, al 1017' Cesar, al 1018' Di Lupo, al 1019' Cesar, al 1020' Di Lupo, al 1021' Cesar, al 1022' Di Lupo, al 1023' Cesar, al 1024' Di Lupo, al 1025' Cesar, al 1026' Di Lupo, al 1027' Cesar, al 1028' Di Lupo, al 1029' Cesar, al 1030' Di Lupo, al 1031' Cesar, al 1032' Di Lupo, al 1033' Cesar, al 1034' Di Lupo, al 1035' Cesar, al 1036' Di Lupo, al 1037' Cesar, al 1038' Di Lupo, al 1039' Cesar, al 1040' Di Lupo, al 1041' Cesar, al 1042' Di Lupo, al 1043' Cesar, al 1044' Di Lupo, al 1045' Cesar, al 1046' Di Lupo, al 1047' Cesar, al 1048' Di Lupo, al 1049' Cesar, al 1050' Di Lupo, al 1051' Cesar, al 1052' Di Lupo, al 1053' Cesar, al 1054' Di Lupo, al 1055' Cesar, al 1056' Di Lupo, al 1057' Cesar, al 1058' Di Lupo, al 1059' Cesar, al 1060' Di Lupo, al 1061' Cesar, al 1062' Di Lupo, al 1063' Cesar, al 1064' Di Lupo, al 1065' Cesar, al 1066' Di Lupo, al 1067' Cesar, al 1068' Di Lupo, al 1069' Cesar, al 1070' Di Lupo, al 1071' Cesar, al 1072' Di Lupo, al 1073' Cesar, al 1074' Di Lupo, al 1075' Cesar, al 1076' Di Lupo, al 1077' Cesar, al 1078' Di Lupo, al 1079' Cesar, al 1080' Di Lupo, al 1081' Cesar, al 1082' Di Lupo, al 1083' Cesar, al 1084' Di Lupo, al 1085' Cesar, al 1086' Di Lupo, al 1087' Cesar, al 1088' Di Lupo, al 1089' Cesar, al 1090' Di Lupo, al 1091' Cesar, al 1092' Di Lupo, al 1093' Cesar, al 1094' Di Lupo, al 1095' Cesar, al 1096' Di Lupo, al 1097' Cesar, al 1098' Di Lupo, al 1099' Cesar, al 1100' Di Lupo, al 1101' Cesar, al 1102' Di Lupo, al 1103' Cesar, al 1104' Di Lupo, al 1105' Cesar, al 1106' Di Lupo, al 1107' Cesar, al 1108' Di Lupo, al 1109' Cesar, al 1110' Di Lupo, al 1111' Cesar, al 1112' Di Lupo, al 1113' Cesar, al 1114' Di Lupo, al 1115' Cesar, al 1116' Di Lupo, al 1117' Cesar, al 1118' Di Lupo, al 1119' Cesar, al 1120' Di Lupo, al 1121' Cesar, al 1122' Di Lupo, al 1123' Cesar, al 1124' Di Lupo, al 1125' Cesar, al 1126' Di Lupo, al 1127' Cesar, al 1128' Di Lupo, al 1129' Cesar, al 1130' Di Lupo, al 1131' Cesar, al 1132' Di Lupo, al 1133' Cesar, al 1134' Di Lupo, al 1135' Cesar, al 1136' Di Lupo, al 1137' Cesar, al 1138' Di Lupo, al 1139' Cesar, al 1140' Di Lupo, al 1141' Cesar, al 1142' Di Lupo, al 1143' Cesar, al 1144' Di Lupo, al 1145' Cesar, al 1146' Di Lupo, al 1147' Cesar, al 1148' Di Lupo, al 1149' Cesar, al 1150' Di Lupo, al 1151' Cesar, al 1152' Di Lupo, al 1153' Cesar, al 1154' Di Lupo, al 1155' Cesar, al 1156' Di Lupo, al 1157' Cesar, al 1158' Di Lupo, al 1159' Cesar, al 1160' Di Lupo, al 1161' Cesar, al 1162' Di Lupo, al 1163' Cesar, al 1164' Di Lupo, al 1165' Cesar, al 1166' Di Lupo, al 1167' Cesar, al 1168' Di Lupo, al 1169' Cesar, al 1170' Di Lupo, al 1171' Cesar, al 1172' Di Lupo, al 1173' Cesar, al 1174' Di Lupo, al 1175' Cesar, al 1176' Di Lupo, al 1177' Cesar, al 1178' Di Lupo, al 1179' Cesar, al 1180' Di Lupo, al 1181' Cesar, al 1182' Di Lupo, al 1183' Cesar, al 1184' Di Lupo, al 1185' Cesar, al 1186' Di Lupo, al 1187' Cesar, al 1188' Di Lupo, al 1189' Cesar, al 1190' Di Lupo, al 1191' Cesar, al 1192' Di Lupo, al 11

MANGATO DUELLO FRA LANCIA E MERCEDES E VITTORIA DELLA FERRARI

Hawthorn e Musso dominano a Barcellona

L'ultima prova del campionato del mondo ha confermato nei due giovani piloti della Ferrari e della Maserati due autentici campioni — Fangio si piazza al terzo posto — Ascari e Villorosi si ritirano per guasti alle macchine

(Nostro servizio particolare)

BARCELONA, 24 — Fra due litiganti il terzo gode: proprio il caso di dirlo a proposito dell'ultima prova valevole per il campionato automobilistico del mondo disputata qui a Barcellona sul circuito di Pedralbes.

I tecnici avevano pronosticato un duello fra le nuove Lancia e i concorrenti Ascari, Villorosi e le Mercedes guidate da Fangio e Kling, ma è stata la Ferrari di Hawthorn a tagliare vittoriosa il traguardo seguita dalla

sempre a metà gara, passa l'italiano Luigi Musso col tempo di 1'37"11". Hans Hermann (Germania) su Mercedes perdeva intanto tre posizioni per il cambio delle valvole.

L'italiano Sergio Mantovani su Maserati veniva in quinta posizione, il francese Robert Manzon su Maserati in sesta e il tedesco Kling su Mercedes in settima.

L'altro vetture erano notevolmente attardate.

Al 55° giro il francese Behra su Gordini era costretto al ritiro per noie al motore.

Dopo 60 giri quando i te-

gisti vedono così una Ferrari e una Maserati darsi battaglia. Musso, già, vede che non può raggiungere il rivale e rallenta l'andatura accentrando così la seconda poltrona conquistata con la perizia e l'audacia di un grande pilota. Fangio, intanto, perde ancora terreno e la fine della gara lo vedrà sconfitto ad un giro dal vincitore.

MANUEL BARRIO

L'ordine d'arrivo

1. Mike Hawthorn (Inghilterra) su Ferrari che copre i km. 305,26 del percorso in 3.13.32" alla me-

dia oraria di km. 157,324; 2. Mus-

so (Italia) su Maserati in ore 3.15.33" 3/10; 3. Fangio (Argentina) su Mercedes a un giro; 4. Mieres (Argentina) su Maserati a un giro; 5. Kling (Germania) su Mercedes a un giro.

Castellotti su Lancia vince la Firenze-Siena

SIENA, 24. — Rispettando in pieno il pronostico la Lancia 3300 copre il circuito di 170 km. vinto nettamente la seconda edizione della Coppa Firenze-Siena, iscritta nel calendario nazionale.

Ecco la classifica generale:

1. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

8. Castellotti Eugenio su Lancia 3300 che compie i 70 km. del percorso in 32"8"1/5 alla media di km. 130,678; 2. Giardini su Maserati 1100 in 34"25" e 4/5 media 121,986 3. Sbrati S. su Maserati; 4. Minzoni I. su Ferrari; 5. Biagiotti su Alfa Romeo; 6. Zagari E. su Fiat 8 V.; 7. Scotti G. C. su Alfa 1100;

ASSEGNATE A BARI LE MAGLIE IRIDATE DEL «ROTELISMO»

TUTTI ALL'ITALIA I TITOLI MONDIALI

BARI, 24. — Sono terminati i campionati mondiali di pattinaggio che si sono conclusi con la vittoria assoluta dei pattinatori italiani.

Nel 500 m. di velocità femminile si sono fermati la Lancia, la Villorosi e la Ferrari; nel 1000 m. di velocità maschile Cavallini ha vinto il titolo mondiale seguito dal belga Weynen. I triomfi italiani sono continuati anche nei 2000 metri maschili vinti da Lori Lenciano che si era già affermato nei 1000. Nella gara dei 5000 metri femminili nuovo terzo italiano ai primi tre posti della classifica occupati rispettivamente da Angela Tassi, Lazzari e Villorosi.

In seguito alle gare addette la classifica per Nazioni, per le categorie maschili e femminili è risultata la seguente:

Gare maschili: 1. Italia punti 309; 2. Francia 253; 3. Belgio 239; 4. Inghilterra 216; 5. Spagna 185; 6. Germania 132; 7. Olanda 108; 8. Danimarca 70; 9. Svizzera 61; 10. Norvegia 41.

Gare femminili: 1. Italia 128; 2. Inghilterra 102; 3. Belgio 73; 4. Germania 43; 5. Norvegia 16; 6. Danimarca 14.



Il giallorosso Luciano Lori ha conquistato due titoli mondiali completando l'affermazione della squadra italiana

CONTRO L'ENFANT PRODIGE SOLO COPPIA POTEVA VINCERE

Anquetil trionfa a Lugano nel Pr. Vanini a cronometro

Fornara disputa una bella gara e si piazza al 2. posto - Bella prova di Volpi e deludente quella di Coletto

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 24. — Niente da fare: per battere Jacques Anquetil nella corsa contro il tempo ci vuole Coppi. E deve essere un bel Coppi, come quella per esempio di sette giorni fa a Legnano. Se non c'è Coppi — oggi come oggi — Anquetil domina e vince.

Perché l'enfant prodige delle corse contro il tempo conosce l'arte: sa cioè, impostare il passo giusto e tenerlo poi sino in fondo alla distanza.

Invece gli altri, chi più chi meno, all'inizio, a metà o alla fine della corsa accusano incertezze o addirittura crollano come è avvenuto oggi a Coletto.

Come un anno fa quest'anno nel Gran Premio di Lugano l'uomo che viene dopo Anquetil è Fornara. E all'inizio circa uguale distacco: 1'28"45 nel 1953, 1'37"6/10 oggi. Battuto da Anquetil ha

avuto il merito. Fornara, di aver resistito al furioso attacco di Volpi che si è scatenato (e la parola) negli ultimi due giri. Fornara si è dimostrato forte, deciso, agile: un altro uomo, insomma, da quel visto a Legnano. Purtroppo, era come dicevo più su; soltan-

to Coppi, oggi, può battere Anquetil. E deve essere, ripetuto, un bel Coppi.

Una buona corsa ha fatto Volpi. Davvero che Volpi non sente il peso degli anni: scatta ancora come un grillo e resiste: per Volpi si può dire la frase fatta che usa per Bartali: ha quaranta anni (quasi) ma non li dimostra.

Oggi Volpi ha avuto ragione di un Coletto brillante in partenza e tardo all'arrivo e di un Kubler stanco e pieno di

infortuni. La classifica dopo il primo giro è la seguente: 1) Anquetil 47'27"1/10; 2) Coletto 47'27"1/10; 3) Fornara a 47'27"1/10; 4) Kubler a 50"8"10; 5) Volpi a 1'13"2"10. Gli altri nell'ordine: Volpi, Dupont, Schuer, Holtenstein, Riba e Croci Torti.

Terzo giro Anquetil è sempre l'uomo di punta: Coletto piano, piano, perde terreno. Fornara, invece, lancia Volpi e si avvantaggia su Kubler.

Ma l'azione di Coletto perde in franchezza: così Fornara gli prende il posto. Ma perché è ora Volpi che sulla distanza di un giro e mezzo lancia Anquetil a Dupont, Schuer, Holtenstein e si avvantaggia su Coletto. Sempre più stanca la corsa di Kubler. La classifica

dopo il quarto giro è la seguente: 1) Anquetil un ora, 32'14"4/10; 2) Fornara a 1'14"4/10; 3) Volpi a 1'22"8"10; 4) Coletto a 2'09"4"10; 5) Kubler a 2'10"3/10. Poi nell'ordine: Volpi, Dupont, Schuer, Holtenstein, Riba e Croci Torti.

Ultimo giro nessuna sorpresa: l'uomo che vince è Anquetil che arriva nel tempo di un'ora 53"3"10, alla media di km. 39,861 l'ora. E Fornara si piazza: ma Volpi non è distante. Fornara è al 2° posto a 53"3"10. L'ordine di merito degli altri lo dà

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 682.121 63.521
PUBBLICITÀ, n. 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEM.	TRIM.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.250	3.250	900
UNITÀ (senza edizione del lunedì)	6.250	2.750	750
RINASCITA	1.200	600	150
VIE NUOVE	1.800	1.000	250

Conto corrente postale 127953

Il discorso di Pajetta

(Continuazione dalla 1. pag.)

essere condotta senza ricorrere ad un diverso. Ecco quindi l'immonda campagna di «Pace e Libertà» a cui manifesti possono essere considerati i dischi volanti della reazione italiana. Il popolo vuole che Spataro paghi le tasse, che i ministri non siano amici degli avventurieri, che la polizia non protegga i delinquenti altofascisti, che non si aumentino i fitti, che si aumenti il salario con l'accordo di pace? Ebbene, si distrugga il popolo da queste cose invitandolo a guardare i manifesti di «Pace e Libertà». Ma chi sono gli autori di questi manifesti? Per ora abbiamo saputo che in genere sono stati organizzati come una centrale di spionaggio. Finora costoro non hanno saputo spiegare dove prendono i soldi per stampare tanti manifesti ma ci hanno concesso di sapere che i soldi li prendono dalla «OVRA» e sgherri fascisti. E si ripetono oggi, come una volta, che bisogna combattere e sconfiggere i comunisti. Allora, nei momenti più oscuri della nostra vita nazionale, noi rispondiamo che il boia che ci ha ucciso, il boia dei suoi oppressori, quel boia che poteva sembrare una utopia si è rivelata una realtà. Del resto quello che è avvenuto martedì scorso a Montecitorio dimostra che il 1954 non è più il 1922. Allora, la lotta dei quadri di Giustizia popolare terrorizzata il Parlamento e preparata il voto che diede i pieni poteri a Mussolini. Oggi le cose sono cambiate e i fascisti che sono scesi a difendere Togni possono testimoniare.

Ma chi sono coloro che applaudirono Togni? Ecco Anuso, ambasciatore repubblicano a Berlino, l'uomo che faceva tenere i nostri conciliatori nei campi di concentramento. E ora, con la prospettiva di servire i nazisti, ecco Romualdi, vicesegretario del partito repubblicano, responsabile delle fu-tilizzazioni dei patrioti emiliani. Ecco Spampinato, giornalista che ha fatto il suo ingresso nella burocrazia del regime fascista. Ebbene, oggi il governo si regge con il voto di Togni, l'uomo che è stato sostenuto da questi fascisti repubblicani. Spetta a noi comunisti il compito di smascherare questa politica e di chiarire che non si può avere un governo di comunisti e fascisti. Ebbene, oggi il governo si regge con il voto di Togni, l'uomo che è stato sostenuto da questi fascisti repubblicani. Spetta a noi comunisti il compito di smascherare questa politica e di chiarire che non si può avere un governo di comunisti e fascisti. Ebbene, oggi il governo si regge con il voto di Togni, l'uomo che è stato sostenuto da questi fascisti repubblicani. Spetta a noi comunisti il compito di smascherare questa politica e di chiarire che non si può avere un governo di comunisti e fascisti.

Un ex sottosegretario di Mussolini ha osato chiedere la pubblicazione delle liste dell'OVRA per farne un capio di accusa contro gli antifascisti migliori. Gli rispondiamo: siamo noi che vogliamo la pubblicazione delle liste dell'OVRA e dei SIM per chiedere conto ai fascisti dei loro delitti. Siamo noi che vogliamo sapere chi uccise Nello e Carlo Rosselli per ordine di Mussolini. Non vogliamo però fare il gioco dei provocatori, che non si sa se sono comunisti o fascisti. Il solo processo che noi possiamo ammettere è quello in cui le spie dell'OVRA compaiono come imputati; ma questo processo non potrà farsi finché le spie dell'OVRA stanno a dirigere la questura di Carpi.

Dobbiamo dice Pajetta — ricordare agli antifascisti che questo complotto non è rivolto soltanto contro i comunisti. L'anticomunismo ha sempre spianato la strada al fascismo; anche oggi non sono i comunisti soltanto i comunisti ma la democrazia italiana nel suo complesso. E sono dall'equivoco Saragat, i liberali che hanno dimenticato la libertà e l'on. Fanfani. In questo momento si assumono la responsabilità di spianare la strada ai fascisti anche coloro che non si sentono a difesa degli antifascisti. La causa dell'antifascismo è sempre stata giusta, ma oggi assieme al diritto c'è la forza: la forza di far prevalere la democrazia antifascista. Questa forza ha oggi una grande garanzia: il Partito Comunista con i suoi 2 milioni e mezzo di iscritti, con i suoi 6 milioni di elettori.

Il popolo di Firenze — ne siamo certi — saprà fare la sua scelta: da un lato ci sono gli uomini e le forze che hanno ereditato il patrimonio di eroi come Potente e Fanfani. Dall'altro ci sono gli amici dei torturatori della banda Carità, gli Anuso, Romualdi, gli amici di Togni. Sappiano scegliere anche gli uomini che ieri erano con noi contro i fascisti. Un applauso interminabile saluta le conclusioni di Pajetta.

PIETRO INGRAMA direttore
Giorgio Colonna vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

LA POLEMICA SUI PROVOCATORI CLERICO-FASCISTI

I maggiori dirigenti d.c. si differenziano da Togni

I discorsi di Fanfani, Pella, Andreotti e Moro — Copelli e la sinistra sociale nel P.N.M. — Dal Viminale a Montecitorio

La consueta rassegna della attività politica settimanale inizia oggi con l'annuncio del rientro a Roma dell'on. Martino; egli si metterà probabilmente in contatto con il presidente del Consiglio nella stessa serata odierna per riferirgli sui risultati della conferenza dei nove ministri degli Esteri e della assemblea della NATO, teste conclusesi a Parigi. La relazione dell'on. Martino sarà oggetto di discussione alla riunione del Consiglio dei ministri, che avrà luogo entro giovedì, nel corso della quale si dovrebbe anche stabilire l'adeguamento della procedura d'urgente per la ratifica dell'OECD (il nuovo strumento sostitutivo della CED) che dovrebbe andare in Parlamento a metà novembre.

La Camera trapperà i propri battenti domani pomeriggio, ma si presume che la seduta si risolverà in una cerimonia celebrativa dell'entrata delle truppe italiane a Trieste; l'inizio del dibattito sulla legge delega contro gli statali sarà quindi rinviato a mercoledì.

L'inchiesta alla Camera

Circa l'aspettativa della stampa governativa e filofascista sul risultato dell'inchiesta dell'ufficio di presidenza della Camera in merito ai clamorosi incidenti provocati dall'on. Togni, essa andrà per il momento delusa. L'onorevole Gronchi, che ha affidato l'indagine ai tre questori del gruppo Montecitorio, intende infatti procedere con la massima cautela e non parrà ad alcuna conclusione prima che non siano stati interrogati tutti i deputati interessati, i quali si trovano attualmente nelle rispettive sedi circoscrizionali. Qualsiasi indiscrezione su presunte affermazioni di responsabilità a carico di chieche sono tenute rigorosamente segrete. I tre questori, i quali hanno interesse a interferire in qualche modo nell'indagine dei questori. Un interesse di quel genere ha assunto in questi giorni l'importanza di un piano per poter tenere dritta la speculazione anticomunista, inscenata nell'aula di Montecitorio dalla destra clericale e missina. La propaganda di questa parte politica è giunta ormai all'ultima fase di tutte le proprie cartucce ed è ora alla affannosa ricerca di nuovi motivi provocatori. Chi ha letto i giornali di ieri ha potuto infatti rendersi conto che tutto un ripiegamento su tutta la linea

queste riserve e a questi ripiegamenti, come sarà rimasato il povero ed onusto Saragat!

Non è intanto passato inosservato un eccezionale avvenimento giornalistico: l'editoriale apparso sulla *Stampa* di ieri a firma Luigi Einaudi, in memoria di Francesco Ruffini, autorevole esponente liberale di trent'anni fa, perseguitato dal fascismo, che nel 1932 — per citare le parole del Capo dello Stato — aveva predicato il rifiuto dell'antifascismo, pur di non prestare l'unico, inutile giuramento imposto dal regime fascista; e che, nonostante ciò, — anche negli oscuri anni della transizione — continuò a essere un fedele e un patriota. L'editoriale di ieri, nell'invitare i sostenitori della provocazione a «guardarsi negli occhi» e a «costringersi ad ammettere che sono bastati tre giorni perché i clamori anticomunisti si tramutassero in atto di accusa antifascista e ciò perché la maggioranza si è trovata profondamente divisa», Togni, il suo capo, ha voluto dire, ha abbassato le penne ed è rientrato nella tradizionale quanto abusata oratoria anticomunista: Fanfani, parlando ai de bari, ha accentuato le sue caratteristiche da «povero di diavolo», limitandosi ad affermare che «la DC, concorrente alla difesa dal pericolo comunista senza chiedere ausilio alle idee, ai metodi e alle forze della nazione».

Ma di fronte a questa condotta dei deputati d.c., ha anche egli ripudiato formalmente i sistemi alla Togni e ha sostenuto che il comunismo ha sostituito costruttivamente con la sua politica di «poveri di diavolo» la politica di «poveri di diavolo» di Togni, i quali hanno interesse a interferire in qualche modo nell'indagine dei questori. Un interesse di quel genere ha assunto in questi giorni l'importanza di un piano per poter tenere dritta la speculazione anticomunista, inscenata nell'aula di Montecitorio dalla destra clericale e missina. La propaganda di questa parte politica è giunta ormai all'ultima fase di tutte le proprie cartucce ed è ora alla affannosa ricerca di nuovi motivi provocatori.

L'interrogatorio di questo nuovo personaggio sarebbe avvenuto il 16 ottobre - La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953 - Annunciate per domani le nozze di Wanda Montes

Il sopralluogo del dottor Sepe a Capocotta e a Torjanica e il tentativo di ricostruire minutamente, alla presenza dei questori, le attività di Wilma, hanno fatto tramontare le speranze di una rapidissima conclusione dell'inchiesta sull'affare Montes. Fino a pochi giorni or sono la situazione appariva sotto un diverso aspetto. In quel momento, infatti, si era fatto da un momento all'altro, la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini. E tutto sembrava dar credito a questa repentina soluzione: lo smentivano, però, i interrogatori sulla vita di Wilma, i quali hanno portato alla luce una serie di fatti che non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi.

Quali avvenimenti hanno prodotto questa brusca ripresata dell'attività del magistrato?



HANOI. Il presidente della Repubblica democratica del Viet Nam, Ho Chi Minh, fotografato al ricevimento offerto dopo il suo ingresso ad Hanoi, in onore della liberazione della città (Telefoto)

MENTRE SI ATTENDE LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SULL'AFFARE MONTESI

Il sopralluogo di sabato determinato dalla deposizione di un teste misterioso

L'interrogatorio di questo nuovo personaggio sarebbe avvenuto il 16 ottobre - La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953 - Annunciate per domani le nozze di Wanda Montes

Il sopralluogo del dottor Sepe a Capocotta e a Torjanica e il tentativo di ricostruire minutamente, alla presenza dei questori, le attività di Wilma, hanno fatto tramontare le speranze di una rapidissima conclusione dell'inchiesta sull'affare Montes. Fino a pochi giorni or sono la situazione appariva sotto un diverso aspetto. In quel momento, infatti, si era fatto da un momento all'altro, la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini. E tutto sembrava dar credito a questa repentina soluzione: lo smentivano, però, i interrogatori sulla vita di Wilma, i quali hanno portato alla luce una serie di fatti che non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi.

Quali avvenimenti hanno prodotto questa brusca ripresata dell'attività del magistrato?

Il sopralluogo del dottor Sepe a Capocotta e a Torjanica e il tentativo di ricostruire minutamente, alla presenza dei questori, le attività di Wilma, hanno fatto tramontare le speranze di una rapidissima conclusione dell'inchiesta sull'affare Montes. Fino a pochi giorni or sono la situazione appariva sotto un diverso aspetto. In quel momento, infatti, si era fatto da un momento all'altro, la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini. E tutto sembrava dar credito a questa repentina soluzione: lo smentivano, però, i interrogatori sulla vita di Wilma, i quali hanno portato alla luce una serie di fatti che non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi.

Il sopralluogo del dottor Sepe a Capocotta e a Torjanica e il tentativo di ricostruire minutamente, alla presenza dei questori, le attività di Wilma, hanno fatto tramontare le speranze di una rapidissima conclusione dell'inchiesta sull'affare Montes. Fino a pochi giorni or sono la situazione appariva sotto un diverso aspetto. In quel momento, infatti, si era fatto da un momento all'altro, la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini. E tutto sembrava dar credito a questa repentina soluzione: lo smentivano, però, i interrogatori sulla vita di Wilma, i quali hanno portato alla luce una serie di fatti che non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi.

Il sopralluogo del dottor Sepe a Capocotta e a Torjanica e il tentativo di ricostruire minutamente, alla presenza dei questori, le attività di Wilma, hanno fatto tramontare le speranze di una rapidissima conclusione dell'inchiesta sull'affare Montes. Fino a pochi giorni or sono la situazione appariva sotto un diverso aspetto. In quel momento, infatti, si era fatto da un momento all'altro, la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini. E tutto sembrava dar credito a questa repentina soluzione: lo smentivano, però, i interrogatori sulla vita di Wilma, i quali hanno portato alla luce una serie di fatti che non possono essere considerati conclusivi. La ricostruzione dei movimenti di Wilma nel pomeriggio del 10 aprile 1953, ha fatto capire che la consegna degli atti alla Procura Generale e la conclusione delle indagini, non possono essere considerati conclusivi.

Un più largo fronte patriottico unirà tutto il popolo ungherese

Il congresso costitutivo si è aperto a Budapest — Perché la vecchia organizzazione unitaria è apparsa superata e si è determinata l'esigenza della nuova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 24. — Al teatro «Erkel» di Budapest hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri i lavori del I Congresso nazionale del «Fronte popolare patriottico», il congresso costitutivo di quello che si propone di essere il più largo schieramento popolare unitario realizzato in Ungheria in questi dieci anni di regime popolare.

Perché si è arrivati alla decisione di costituire questo fronte, e che cosa esso si propone? Durante la seconda guerra mondiale, la lotta patriottica fu grandemente aiutata in Ungheria dal «Fronte nazionale dell'indipendenza», che nei primi difficilissimi anni del dopoguerra, sostenne le forze popolari nella lotta contro il nemico interno e nell'attuazione della riforma agraria, ed aiutò il consolidamento dell'unità degli operai e dei contadini. Dopo le elezioni del 1948, tuttavia, il Fronte cominciò lentamente a restringere, nella pratica, la sua base. Errore che già il III Congresso del Partito dei lavoratori, questa primavera, riconobbe, e che l'applicazione del nuovo programma economico governativo del giugno 1953 ha messo particolarmente in evidenza per l'applicazione dei non facili compiti che si pongono di fronte al Paese. È apparso che non solo l'unità dei consensi di tutto il Paese, ma l'unità operativa e organizzativa delle forze politiche.

La caratteristica del nuovo «Fronte popolare patriottico» è, come ha detto nel discorso introduttivo del Congresso il ministro della cultura Darvas, che la sua base fondamentale è l'alleanza operai-contadini, intorno alla quale si raggruppano tutti i cittadini senza distinzione alcuna. In concreto che cosa potrà fare il Fronte? Uno dei problemi più importanti ed urgenti da risolvere in questo momento in Ungheria è quello dell'aumento della produ-

zione dei beni di consumo, per elevare il tenore di vita in modo rapido e costante, così da tenere il passo col progresso economico, sviluppo delle esigenze dei lavoratori, e così diversi problemi. Ora è indubbio che il Fronte, mobilitando tutte le forze del Paese, dà un grande aiuto alla soluzione dei diversi problemi, e contribuisce non solo alla discussione delle varie questioni, ma soprattutto a stimolare le energie di ognuno, perché nel proprio settore di attività dia il meglio di se stesso nell'interesse generale.

LINA ANGHIEL
Gli austriaci conquistano il Cho Oyu (m. 8.320)

KATMANDU, 24. — Un breve messaggio inviato al Katmandu dal Dr. Tichy, capoguida della spedizione alpinistica

triacista in Ungheria è triplicata in confronto al 1938. Si tratta, insomma, di uno sviluppo impetuoso in tutto il settore economico, sviluppo che non può non portare con sé diversi problemi. Ora è indubbio che il Fronte, mobilitando tutte le forze del Paese, dà un grande aiuto alla soluzione dei diversi problemi, e contribuisce non solo alla discussione delle varie questioni, ma soprattutto a stimolare le energie di ognuno, perché nel proprio settore di attività dia il meglio di se stesso nell'interesse generale.

La spedizione austriaca al Cho Oyu (m. 8.320) è stata annunciata da un comunicato della spedizione alpinistica austriaca, annunciata la conquista del Cho Oyu, nell'Himalaya (alto m. 8.320), il 13 ottobre scorso. Il Cho Oyu, la settima vetta del mondo per altezza, era finora inviolata. La spedizione austriaca, composta dal Dr. Tichy, viene a capo del signor Heuberger, Joechele, ambasciatore di Innsbruck e di sette sherpa.

Il Cho Oyu è situato in mezzo a due giganti della catena Himalayana, l'Everest ed il Gaurisankar. Come molti altri «scandali» di grido, il Cho Oyu aveva tentato, appena due anni or sono di conquistare la vetta; ma aveva dovuto desistere, quando distava ancora più di 1.400 metri dalla vetta. L'impegno, degli scalatori austriaci, è stato più sorprendente in quanto gli ultimi di pace si segnalavano che il tempo si manteneva in quella zona duro ed inelutmente.

La conquista del Cho Oyu, nell'Himalaya (alto m. 8.320), il 13 ottobre scorso. Il Cho Oyu, la settima vetta del mondo per altezza, era finora inviolata. La spedizione austriaca, composta dal Dr. Tichy, viene a capo del signor Heuberger, Joechele, ambasciatore di Innsbruck e di sette sherpa.

L'ultimo viaggio

Wilma Montes dopo aver trascorso 24 ore in compagnia di un uomo (con il quale, probabilmente aveva deciso di allontanarsi volontariamente da casa) consumò il pomeriggio del 10 aprile un gelato lontano da Torjanica (in questa località, il bar Biagi, l'unico aperto in quel tempo, offriva soltanto cremine «Aligda» la composizione dei quali non avrebbe mai dato i residui riscontrati nella stomaca della fanciulla). Quindi, prima del tramonto, l'ingresso alla Capocotta, l'abitazione di Wilma, era stato preso in affitto da un certo signor Biagi, che ha fornito la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto.

La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto.

La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto. La coppia si era recata a Capocotta, dove si era recata la coppia di camere da letto.

Il discorso di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1. pag.)

sappiamo che le sanzioni sono state inflitte in base al giudizio dei comunisti, che gli statali dal fascismo, nella esercizio di una delega recante e ottenuta nel 1923. Quello che noi sappiamo è che nella relazione di maggioranza, accompagnata il discorso di Di Vittorio, si è fatto esplicito a quel famigerato stato giuridico, al quale — così dice il relatore — non si apporrebbero notevoli modifiche; lo si vuole, quindi, ripristinare nella sostanza.

Lo stato giuridico dei pubblici dipendenti — ha esclamato Di Vittorio — è materia costituzionale e non può essere delegato al governo. E' in considerazione di ciò che noi, parlamentari della CGIL, martedì sollevammo alla Camera la pregiudiziale dell'incostituzionalità della cosiddetta legge-delega.

Affrontando la parte conclusiva del suo discorso, il relatore si è soffermato sulla posizione dei parlamentari della CGIL, su quella dei deputati delle altre Organizzazioni sindacali.

Hanno affermato che noi — ha osservato a questo proposito Di Vittorio — siamo contrari alla delega perché stiamo all'opposizione. E' così: se nel disegno di legge saranno formulati impegni precisi per quel che concerne l'aumento di 5.000 lire, come base per tutti i pubblici dipendenti, la fissazione di nove decimi della retribuzione per i pensionati, la fine del sistema vergognoso del luogo, interminabile avventizio, i principi direttivi ai quali la delega intende ispirarsi